

Lo dimostra uno studio australiano su 64 mila casi

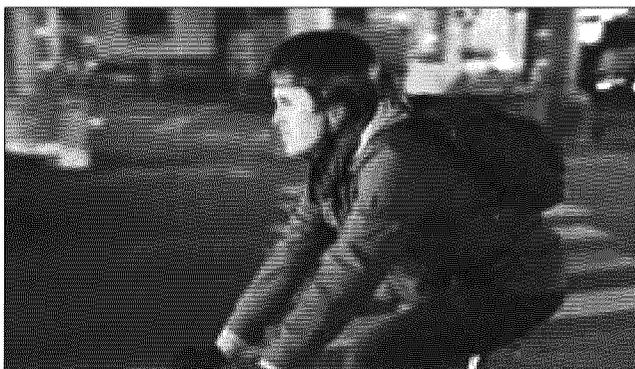
Il casco in bici riduce del 70% i traumi al capo

DI ANGELICA RATTI

Sull'efficacia del casco per i ciclisti non ci sono più dubbi: riduce del 70% il rischio di traumi gravi alla testa in caso di incidente. Inoltre, chi indossa questa protezione corre il 65% dei rischi in meno di aver un trauma cranico con esiti fatali. Lo ha dimostrato, dati alla mano, la meta-analisi di due epidemiologi australiani dell'Università Nuovo Galles, Jake Olivier e Prudence Creighton. Pubblicato il 6 settembre sull'*International Journal of Epidemiology*, lo studio è stato ripreso da *Le Figaro*. Se l'uso del casco per i ciclisti diventasse obbligatorio, come lo è per chi va in moto, di certo non scoraggerebbe l'uso della bici, secondo lo studio australiano che non si pronuncia, però, a favore di una normativa rigorosa che lo renda obbligatorio. Piuttosto, fornisce argomenti contro chi si oppone al casco obbligatorio in funzione preventiva dei traumi.

Il lavoro dei due ricercatori australiani è di un'ampiezza senza precedenti: la loro meta-analisi sintetizza i risultati di 43 studi scientifici realizzati sul tema, negli anni scorsi, e condotta su un totale di 64 mila ciclisti. Risultati molto convincenti, ma non certo sorprendenti, perché è chiaro che indossare il casco è meglio che non averlo, ma è interessante sapere che questo studio è stato realizzato con una metodologia moderna che non trascurava nessun aspetto. Ad esempio, si potrebbe pensare che i ciclisti sportivi indossino il casco perché pedalando velocemente aumentano il rischio di avere un incidente

grave. Come anche che soltanto i più prudenti si mettano il casco per andare in bici in città. Lo studio, invece, misura soltanto l'effetto del casco sulla gravità dei traumi subiti dai ciclisti. E al riguardo, un aspetto molto interessante è che gli epidemiologi australiani sono riusciti a stabilire che indossare il casco non aumenta in maniera significativa il rischio di traumi al collo, un pericolo evidenziato, invece, da alcuni studi precedenti.



Il casco obbligatorio non fa diminuire il numero dei ciclisti

Inoltre, lo studio di Olivier e Creighton fa fuori anche il pregiudizio che l'obbligo del casco faccia diminuire il numero dei ciclisti, cosa che sarebbe negativa per la salute, perché la pratica della bicicletta, è apparato, apporta dei reali benefici cardiovascolari anche se si pedala in un centro abitato inquinato. In Australia il casco è obbligatorio dal 1992 e i ricercatori hanno verificato che il numero di chi va in bici non ha subito oscillazioni prima e dopo l'introduzione dell'obbligo.

© Riproduzione riservata

